

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
82007930637	COMUNE SANT'AGNELLO	LOREDANA	LATTENE	05/01/1970	SEGRETARIO COMUNALE	08/03/2013	SI						

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</b>	
1.A	<b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Con il PTPC 2017/2019 è stato proseguito il lavoro già iniziato con il PTCP 2016/2018, prevedendo oltre alle misure comuni a tutti gli uffici, misure specifiche per aree particolarmente a rischio, per le quali sono state precisati i destinatari, con l'obiettivo di far percepire la prevenzione della corruzione non come adempimento successivo e scollegato dalla ordinaria attività, ma quale bussola che deve orientare il dipendente nello svolgimento delle normali attività istituzionali e con la finalità di dotare la struttura di strumenti operativi di semplice applicazione. Quest'anno si deve registrare un livello di attuazione del PTPC nel suo complesso abbastanza soddisfacente, nonostante le difficoltà operative del personale, che, oberato spesso da carichi di lavoro eccessivi e compulsato dall'Amministrazione, tende a volte a relegare in secondo piano le attività previste dal PTCP. Particolarmente efficaci sono risultate le misure in materia di gare e appalti, per le quali si conferma la maggiore attenzione e sensibilità da parte del personale, impegnato anche presso la CUC Penisola Sorrentina.</p> <p>Parimenti efficace ai fini dell'attuazione del PTCP è risultata l'integrazione tra il piano di prevenzione della corruzione ed il sistema di valutazione della performance.</p> <p>La sezione del sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" è stata aggiornata nei contenuti e sono state bonificate alcune sottosezioni nelle quali erano stati inseriti dati e informazioni non pertinenti.</p>

1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Le criticità maggiori continuano ad essere rappresentate, come già detto, dalla esiguità delle risorse umane a fronte della necessità di rispettare continue scadenze ed adempimenti, di un quadro normativo in continua evoluzione e di incerta interpretazione, nonché dalla persistente tendenza ad affrontare la materia con un approccio ancora di tipo meramente burocratico-adempimentale. Un ulteriore ostacolo è rappresentato dalla scarsa propensione alla programmazione e dalla tendenza ad agire in "urgenza". Si riscontra inoltre un diffuso atteggiamento di sfiducia nei confronti della utilità delle misure di prevenzione della corruzione nella lotta al fenomeno corruttivo. Si ribadisce a tal proposito che una efficace attività di prevenzione della corruzione potrà essere perseguita solo se e quando la attuale legislazione sarà modificata: poche leggi, chiare, semplici, che non abbiano "maglie larghe", attraverso le quali potersi insinuare per trovare l'interpretazione più "consona" al caso concreto e sanzioni efficaci e rapide nel caso di accertamento dei reati.</p>
1.C	<p><b>Ruolo del RPC</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC deve costantemente stimolare e sollecitare la struttura all'attuazione del PTPC. L'attività di impulso e di coordinamento del PTPC si è concretizzata nello svolgimento di appositi incontri con le posizioni organizzative dell'Ente al fine di sensibilizzare la loro attenzione sulla tematica, nonché nel maggior coinvolgimento del personale per l'attività di formazione, che rappresenta uno dei pochi strumenti di supporto efficace. E' stata fornita consulenza ai titolari di posizione organizzativa e sono state inoltre adottate direttive e circolari volte a fornire chiarimenti sulle modalità delle azioni da intraprendere a seguito delle problematiche emerse nell'attuazione delle misure, nonché a seguito di modifiche della normativa. Nel corso dell'anno sono stati inoltre maggiormente attenzionati alcuni procedimenti più delicati relativi ad aree a rischio e/o relativi a contenziosi pendenti con apposite note, solleciti e direttive inoltrati agli uffici coinvolti. Non è possibile individuare fattori che hanno supportato l'azione del RPP, trattandosi di un ruolo svolto, nella realtà di un comune di piccole dimensioni, in assenza di qualsiasi supporto.</p>

1.D	<b>Aspetti critici del ruolo del RPC</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si deve ribadire il giudizio già espresso nella relazione dello scorso anno: gli ostacoli maggiori nell'azione di impulso del RPC nel contesto specifico sono rappresentati dagli aspetti sopra evidenziati, vale a dire dalle criticità organizzative dovute alla carenza di personale, dalla ancora diffusa percezione della materia quale onere burocratico aggiuntivo rispetto alle ordinarie attività istituzionali, dallo scarso interesse mostrato nei confronti della attività di prevenzione della corruzione dall'Amministrazione, che la vive come un dispendio di tempo e risorse sottratti alla realizzazione dei propri programmi. Non si ritiene in ogni caso che predisporre un piano anticorruzione con le relative misure di prevenzione e svolgere in completa solitudine, per problemi oggettivi, senza l'apporto di alcun altro ufficio, tutte le gravose attività previste in materia di anticorruzione, rappresenti uno strumento efficace per risolvere il problema della corruzione nella Pubblica Amministrazione.
-----	---	--

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		Come nel precedente anno, le misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPC 2017-2019 costituiscono obiettivi di performance, per cui un primo controllo per verificarne lo stato di attuazione è effettuato in occasione della rilevazione dello stato di avanzamento degli obiettivi e poi nella fase finale di valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati. Il monitoraggio è svolto anche attraverso l'acquisizione di report e/o relazioni da parte degli uffici, attraverso il controllo della pubblicazione dei dati sul sito istituzionale e tramite l'attività di controllo sulla regolarità degli atti. Le misure per le quali l'attuazione si è rivelata particolarmente critica sono quelle di rotazione, di fatto quasi inattuabile a causa delle ridotte dimensioni della struttura organizzativa che non consente l'alternanza. Sono state pertanto privilegiate le misure alternative alla rotazione. Per quanto riguarda le misure in materia di trasparenza, si riscontra ancora qualche incertezza da parte dei responsabili sulle corrette modalità di pubblicazione, per cui si rende necessario intensificare i controlli ed intervenire con direttive e/o chiarimenti.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto</b>		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	Uno dei parametri di valutazione della correttezza degli atti amministrativi contenuti nella apposita griglia è rappresentato dal rispetto della normativa anticorruzione (Legge 190/2012, Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed atti allegati)
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>		
2.E.1	Sì	X	Sono stati mappati i processi ritenuti maggiormente esposti al rischio corruttivo collegati a tutte le aree di rischio generali obbligatorie indicate nel PNA e nei successivi aggiornamenti. Nel prossimo aggiornamento del PTPC si procederà ad una revisione della attuale mappatura dei processi al fine di "spacchettarli" ulteriormente.
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>		In considerazione delle dimensioni dell'ente e dell'organico in servizio non si ritiene di dover apportare alcuna modifica all'attuale modello di gestione del rischio. Si procederà comunque ad una revisione della attuale mappatura dei processi.
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>		
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Già da qualche anno è stata introdotta la modalità di redazione delle determine in formato digitale mediante flusso informatico, nel 2017 estesa anche agli atti deliberativi.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Particolarmente efficace è la misura con la quale si è disposto che la visibilità dei dati di protocollazione delle offerte per le procedure di gara, fino alla data di scadenza per la presentazione delle stesse, sia riservata esclusivamente agli operatori dell'ufficio protocollo. Tra le misure previste dall'aggiornamento 2015 al PNA sono state previste: il rilascio delle dichiarazioni da parte dei componenti delle commissioni, la pubblicazione sul sito dell'ente delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara, la pubblicazione sul sito dell'ente delle modalità di scelta, dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di gara, l'attivazione di verifiche in caso di significativo numero di offerte simili o uguali in ordine a situazioni di controllo o accordo tra i partecipanti alla gara, la previsione della seduta pubblica anche per gli affidamenti di cui all'art. 36, comma 2, lett. b) D.lgs. 50/2016, l'obbligo di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine e speciale in capo agli operatori economici, la pubblicazione sul sito dell'ente, per estratto, dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva, l'obbligo di preventiva pubblicazione on line del calendario delle sedute di gara
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Tutti i software per la redazione di atti in uso presso l'ente sono potenzialmente idonei a produrre il flusso informatico per alimentare la pubblicazione dei dati in "Amministrazione trasparente" ma la maggior parte dei dati sono inseriti manualmente. Si richiederà nel corso dell'anno al soggetto gestore dei software di attivare il flusso informatico, ove possibile.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		



4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Sì (indicare il numero delle visite)	X	L'indicatore delle visite ad oggi non è visualizzabile dall'esterno. Da informazioni acquisite presso il soggetto manutentore del sito web risultano n. 33615 visite per la sezione "Amministrazione trasparente" nel periodo 01.01.2017/31.12.2017
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>		
4.C.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	n. 1 richiesta che non ha dato corso all'adeguamento nella pubblicazione dei dati in quanto ritenuta massiva
4.C.2	No		
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Sì (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	n. 6 richieste delle quali n. 3 relative ad atti di competenza del settore Urbanistica e n. 3 di competenza del settore Lavori Pubblici
4.D.2	No		
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Sì (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	X	Il registro degli accessi sarà a breve istituito e pubblicato
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Sì		
4.F.2	No		
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>		
4.G.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Monitoraggio annuale della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati da parte dell'OIV e monitoraggio costante e diffuso del RPC anche in occasione dei controlli interni.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

4.H	<p><b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b></p>		<p>Il grado di adempimento degli obblighi di trasparenza può considerarsi abbastanza soddisfacente se rapportato alle dimensioni e alla struttura organizzativa dell'ente. Le principali inadempienze riscontrate negli anni scorsi, dovute soprattutto alle errate e a volte confuse modalità di pubblicazione dei dati e delle informazioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sono in via di graduale risoluzione, anche a seguito dell'affidamento esterno, nel corso del 2017, del servizio di manutenzione del sito web istituzionale che prevede anche un'attività di costante monitoraggio ed aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente", anche su segnalazione degli stessi funzionari e del RPCT, che ha portato alla "bonifica" di alcune sottosezioni nelle quali erano stati inseriti dati e informazioni in modo non conforme alla normativa. Per evitare di continuare a incorrere in tali errori il soggetto gestore ha svolto anche una specifica attività di formazione nei confronti dei funzionari responsabili per illustrare le corrette modalità di pubblicazione dei dati.</p> <p>Si confida di concludere nel corso del 2018 l'attività di aggiornamento della sezione. Nella sezione dedicata ai bandi di gara è stata inserita una apposita tabella excel di facile consultazione contenente tutti i dati da pubblicare. L'adempimento degli obblighi di trasparenza rappresenta già da qualche anno obiettivo trasversale comune assegnato con il piano della performance a tutti i titolari di posizione organizzativa ed è pertanto oggetto di valutazione ai fini dell'attribuzione dell'indennità di risultato. Le ridotte dimensioni dell'ente e soprattutto la carenza di organico non consentono di assegnare le competenze in materia di trasparenza ad un ufficio ad hoc e neppure ad un unico dipendente che si occupi solo di tale materia. Tale modalità organizzativa, in presenza delle condizioni per poterla attuare, sarebbe da privilegiare rispetto all'attuale modello.</p> <p>E' comunque costante l'attività di controllo e sollecitazione del RPCT.</p>
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>		
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>		
5.A.1	Si	<b>X</b>	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>		
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		

5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	PROMO P.A. per la formazione sulla normativa anticorruzione e trasparenza con docenza del prof. Santo Fabiano prof. Avv. Francesco Armenante docente specializzato in appalti per la formazione in materia di codice dei contratti
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		Nel 2017 la formazione in materia di prevenzione della corruzione, svolta direttamente all'interno della sede dell'ente da parte di docenti qualificati, è stata indirizzata principalmente ai titolari di posizione organizzativa ed ai responsabili dei procedimenti individuati su segnalazione degli stessi funzionari responsabili e si è focalizzata principalmente sulla nuova normativa in materia di FOIA a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 97/2016 e sull'ambito specifico del codice dei contratti, trattandosi di area con maggiore esposizione al rischio anticorrottivo. Sono stati trattati in particolare i seguenti argomenti: il nuovo accesso civico, le linee guida ANAC sulla definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico, i recenti orientamenti giurisprudenziali, i limiti generali alla trasparenza, le responsabilità, il potere di vigilanza e controllo degli OIV e dell'ANAC, il sistema sanzionatorio, le principali novità recate dal decreto correttivo al codice dei contratti pubblici. Il feedback da parte dei partecipanti è stato molto positivo, come accertato anche all'esito della somministrazione di questionari di gradimento sull'attività svolta. In ogni caso, a prescindere dalle sessioni formative ad hoc, il RPCT svolge costantemente nei confronti dei titolari di posizione organizzativa un'attività di somministrazione di circolari, note esplicative, normativa, sentenze, articoli di stampa per consentire il continuo aggiornamento in materia di anticorruzione, soprattutto nelle materia relative alle aree maggiormente a rischio.
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Segretario Comunale, n. 7 titolari di posizione organizzativa, dei quali n. 1 a tempo determinato ex art. 110 D.lgs. 267/2000
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		39 dipendenti dei quali n. 1 a tempo determinato
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		

6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)			Sia l'ufficio tecnico che il Comando di P.L. hanno disposto la rotazione dei dipendenti addetti ai controlli sul territorio ai fini della prevenzione dell'abusivismo edilizio; tuttavia i funzionari responsabili di tali settori hanno riscontrato criticità oggettive nell'attuazione di tale misura dovute soprattutto alla esiguità del personale che non consente di attuare l'alternanza senza pregiudizio sulla tempestività dei controlli e sulla funzionalità dei servizi interessati. E' stata invece data piena attuazione alla rotazione da parte del Comando P.L. per quanto riguarda la gestione dei verbali ed i controlli stradali. In considerazione delle dimensioni della struttura dell'ente e delle carenze di personale in tutti gli uffici, che rendono la rotazione di fatto impraticabile, soprattutto per le posizioni organizzative, sono state privilegiate misure alternative alla rotazione.
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017			
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017			
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)</b>			
6.C.1	Si			
6.C.2	No		X	
7	<b>INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>			
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:</b>			
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)			
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017			
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		X	
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:</b>			
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>			
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>		X	Somministrazione ai titolari di posizione organizzativa di questionario annuale per la dichiarazione eventuali situazioni di incompatibilità e/o conflitto di interessi e dichiarazione annuale con la quale si attesta l'assenza di situazioni di incompatibilità.

8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>		In considerazione delle dimensioni dell'ente e della struttura organizzativa si ritiene sufficiente la misura attuata, anche in considerazione del fatto che le dichiarazioni annuali vengono pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente".
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>		
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>		
9.A.1	Si	X	Con deliberazione di Giunta Comunale n. 122 del 08.1.2016 è stato approvato il regolamento per lo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti con allegata modulistica
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	<b>Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione</b>		
9.C	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:</b>		
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	<b>Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:</b>		
10.A.1	Si	X	E' stato attivato un sistema informativo dedicato ai dipendenti in conformità alle disposizioni della legge 179/2017 ed alle linee guida ANAC con tutela del segnalante. Le segnalazioni possono essere inoltrate utilizzando la procedura mediante link presente nella sezione "Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso Civico"
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		

10.B	<b>Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:</b>		
10.C	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:</b>		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	<b>Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione</b>		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:</b>		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	<b>Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione</b>		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	<b>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</b>		La piattaforma telematica di recente attivata consente una piena tutela dell'anonimato dei dipendenti
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		
11.A	<b>Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):</b>		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:</b>		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		

11.C	<b>Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:</b>		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	<b>Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:</b>		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	<b>Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:</b>		Le modalità di elaborazione e adozione del codice sono da ritenersi rispettose del principio di partecipazione, coinvolgendo nella sua fase prodromica tutti i soggetti potenzialmente interessati.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:</b>		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	<b>Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:</b>		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	E' stato riaperto un procedimento disciplinare su richiesta del dipendente a seguito di sentenza di assoluzione che si è concluso con la conferma della sanzione disciplinare già irrogata. Sono stati riaperti n. 8 procedimenti disciplinari sospesi a seguito di comunicazione dalla Procura della sentenza di assoluzione che si sono conclusi con altrettanti provvedimenti di archiviazione.
12.C	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:</b>		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		

12.D	<b>Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		



13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		Le misure sono di scarsa applicazione pratica. Non sono pervenute richieste e segnalazioni da parte di soggetti esterni né in fase di predisposizione né in fase di attuazione del Piano.